

LE VIE DEI TESORI



SCOPRI
LA BELLEZZA
CHE TI
APPARTIENE

Caltanissetta

13/29 SETT. 2019 | TRE WEEKEND ALLA SCOPERTA
DI ARTE, MISTERO, SCIENZA E NATURA



A. FIORE | EXPAGNA.IT

15 VIALE LUIGI MONACO, 34 Villa Testasecca



Solo primi due weekend
Venerdì, Sabato
e Domenica
ore 10-13 e 16-19

45 MIN
Solo piano terra

La ricca dimora del "signore dello zolfo"
Villa Testasecca nasce nella seconda metà del XIX secolo, nel parco Testasecca, ex parco Curcuruto, lungo contrada Bagno. Tutto inizia dall'unione tra il medico Gaetano Testasecca e Anna Maria Curcuruto, rampolla di professionisti nisseni: da loro nacque nel 1849, Ignazio che amministrò il patrimonio dei Curcuruto, tra cui la solfara in contrada Juncio e dieci feudi per un totale di 4000 ettari. Vicino al re, Ignazio Testasecca fu nominato conte dopo la realizzazione del "ricovero di mendicizia" per orfani e poveri, che fece costruire per i 25 anni delle nozze di re Umberto I. Nel 1972, la villa fu acquistata dalla famiglia Benza, che ne ha curato il restauro.

Sabato 21 Settembre, ore 19
VISITA GUIDATA D'AUTORE
CON DEGUSTAZIONE DI VINI
PLANETA
contr. €7 - prenotaz. > leviedetesori.it

14 VIA MESSINA, 83 Villa Grazia

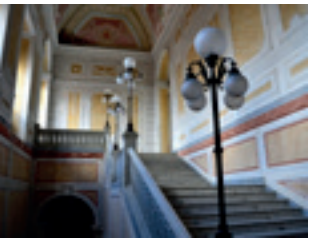


Venerdì, Sabato
e Domenica
ore 10-13 e 16-19

45 MIN
Solo piano terra

La torre e lo scalone nobiliare nella preziosa palazzina Liberty
Realizzata a cavallo tra gli anni 1929-1930, Villa Grazia, conosciuta anche come Palazzina Pucci, sorse ai margini della borgata Santa Lucia, lungo le prime arterie di espansione novecentesche oltre i limiti del centro storico. Raro esempio di architettura Liberty, la residenza rappresenta un singolare episodio nisseno appartenente alla stagione floreale, con chiari riferimenti alla scuola palermitana di Ernesto Basile. Personalità di spicco, legata alla villa, fu il barone Antonio Pucci, pilota e vincitore della celebre Targa Florio nel 1964, figlio del barone Giulio Pucci di Benesichi e nipote del committente e primo proprietario della villa: l'avvocato e commendatore nisseno Giulio Marchese Arduino. Nel 1951 la villa fu acquisita dal notaio Giovanni Vancheri.

13 VIALE REGINA MARGHERITA, 28 Palazzo della Provincia



Venerdì, Sabato
e Domenica
ore 10-13 e 15-18

45 MIN

Cortili, stucchi e affreschi: un capolavoro del XIX secolo
Costruito tra il 1873 e il 1897 a opera dell'ingegnere Agostino Tacchini, il Palazzo della Provincia è uno degli edifici più affascinanti del viale Regina Margherita, il lungo e largo viale costruito nella seconda metà dell'Ottocento per dare alla città un nuovo aspetto degno della capitale mondiale dello zolfo. Varcato il portone si apre un vasto ed elegante cortile interno interamente porticato. All'interno lo scalone e la grande Sala consiliare sono stati progettati da Luigi Greco con gusto e raffinatezza. I vari ambienti sono sontuosamente decorati dagli stucchi di Domenico Fasulo, dagli affreschi di Pasquale Sozzi e Salvatore Frangiamore, e impreziositi da numerose opere di artisti locali del XIX e XX secolo. Attualmente l'edificio ospita gli uffici del Libero Consorzio comunale.

12 CORSO VITTORIO EMANUELE II, 1 Palazzo del Carmine e Teatro Regina Margherita



Venerdì, Sabato
e Domenica
ore 10-13 e 16-19

45 MIN

La sede del Comune e il Teatro "meccanico"
Nel 1371 Eleonora e Guglielmo Peralta fondano il convento dei Carmelitani con la chiesa di Maria SS. dell'Annunziata. Nel 1866, dopo la soppressione degli ordini religiosi, il Comune ottiene il convento, prima destinato a scuola, poi a sede municipale inglobando la chiesa del Carmine che diventa la cappella del Municipio. La costruzione del Teatro inizia nel 1870, su progetto dell'architetto Alfonso Barbera, nell'area della chiesa di San Giacomo. Fu intitolato alla principessa Margherita, consorte del futuro re Umberto I e inaugurato nel 1875 con il "Macbeth" di Verdi. Le opere "meccaniche" furono realizzate dal francese Querieux. "Il birraio di Preston" di Camilleri, ispirandosi a fatti accaduti, narra gli esordi del Teatro e i difficili rapporti tra la città e il Prefetto Fortuzzi.

11 CORSO VITTORIO EMANUELE II, 133 Palazzo Benintende



Venerdì, Sabato
e Domenica
ore 10-13 e 16-19

30 MIN

Il palazzo della famiglia che ospitò Garibaldi
È stato il palazzo voluto dalla famiglia che nel 1862 ospitò Giuseppe Garibaldi nella casa Benintende in corso Umberto I. La storia del palazzo è invece abbastanza recente: il barone Filippo Benintende, nella prima metà dell'800, incarica l'architetto Giuseppe Di Bartolo di riqualificare la sua proprietà. Le mura ad ovest sono state danneggiate da schegge di granata, nell'ultima guerra. La facciata neoclassica, il piano terra e l'ammezzato sono inclusi in un basamento in pietra da taglio locale, ad effetto bugnato, in cui si apre un portone ad arco a tutto sesto. Alla fine degli anni Novanta il palazzo si è svuotato dei residenti, soltanto uno studio notarile è rimasto ma lo ha conservato inalterato. Oggi è tornato al suo antico splendore grazie ad un impegno di tutti i condomini.

10 VIALE REGINA MARGHERITA 29 Museo Diocesano e Cappella Maggiore



Venerdì, Sabato
e Domenica
ore 10-13 e 16-19

45 MIN

Quattro vescovi e una donazione papale
Ci sono voluti quattro vescovi per costruire il Seminario di Caltanissetta: se caddero nel vuoto per 13 anni gli appelli del primo, monsignor Stromillo, fece un grosso passo avanti invece il nobile e determinato monsignor Giovanni Guttadauro che, nel settembre 1859, istituì un Seminario provvisorio. Toccò al suo successore, monsignor Ignazio Zuccaro, bandire la gara d'appalto e benedire la prima pietra, nel 1901. Ma i lavori si fermarono presto, esaurite le risorse e, soprattutto, bloccato il Vescovo, schierato con i lavoratori. Sarà monsignor Antonio Augusto Intrecialagli a completare il Seminario, con una donazione personale di Papa Pio X. E finalmente, il 29 ottobre 1912 si inaugurava il Seminario, dopo 43 anni dalla sua istituzione. La cappella di San Giuseppe, ha la volta decorata a stucco.

9 VIA XIBOLI, 345 Museo e stabilimento di produzione Averna



Venerdì, Sabato
e Domenica
ore 10-13 e 14.30-17.30

60 MIN

I segreti dell'amaro dei monaci svelati al benefattore
L'edificio più antico della fabbrica di liquori Averna fu costruito dopo il 1859 sui resti dell'antico convento cinquecentesco dei frati Cappuccini. La distilleria fu fondata nel 1868 da Salvatore Averna, appartenente a una famiglia di commercianti di tessuti. Intimo frequentatore dei Cappuccini dell'abbazia di Santa Spirito, ricevette da loro, in segno di riconoscenza per la sua opera di benefattore, la ricetta segreta di un infuso di erbe che, pur "amaro", era gradevole al palato. Il particolare "elisir cappuccino" fu convertito in prodotto industriale e ottenne il "Brevetto della Real Casa" da Vittorio Emanuele II nel 1912. Nei saloni con archi a tutto sesto, gli antichi utensili della distilleria: terraglie, mortai, giare in terracotta, oggetti in rame, etichette. E premi internazionali.

8 VIA FRANCESCO CRISPI, 21 Ex Palazzo delle Poste



Venerdì, Sabato
e Domenica
ore 10-13 e 16-19

40 MIN
Qualche gradino

Gli affreschi del Morici e la tela cara al Regime
Edificato tra il 1930 e il 1934, il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi sorge sul sito della seicentesca chiesa di Sant'Antonino. Alcuni ambienti del nuovo edificio furono decorati negli anni '30 da Gino Morici e da Gaetano Sparacino. È Morici a dipingere, nel 1939, anche "Allegoria dell'Italia", olio su tela posto nel primo piano nell'ex sala del telegrafo. Nel dipinto il pittore mostra l'adesione al ritorno all'ordine affrontando le tematiche care al regime fascista: il lavoro e la fatica umana, la vocazione agricola e marinara dell'Italia. A Gaetano Sparacino sono state attribuite le decorazioni dei riquadri del soffitto e dei bordi laterali del salone del pubblico. Attualmente il palazzo è di proprietà della Banca di Credito cooperativo del Nisseno.

7 VIA ANGELI 23 Cimitero Monumentale



Venerdì, Sabato
e Domenica
ore 10-13 e 16-19

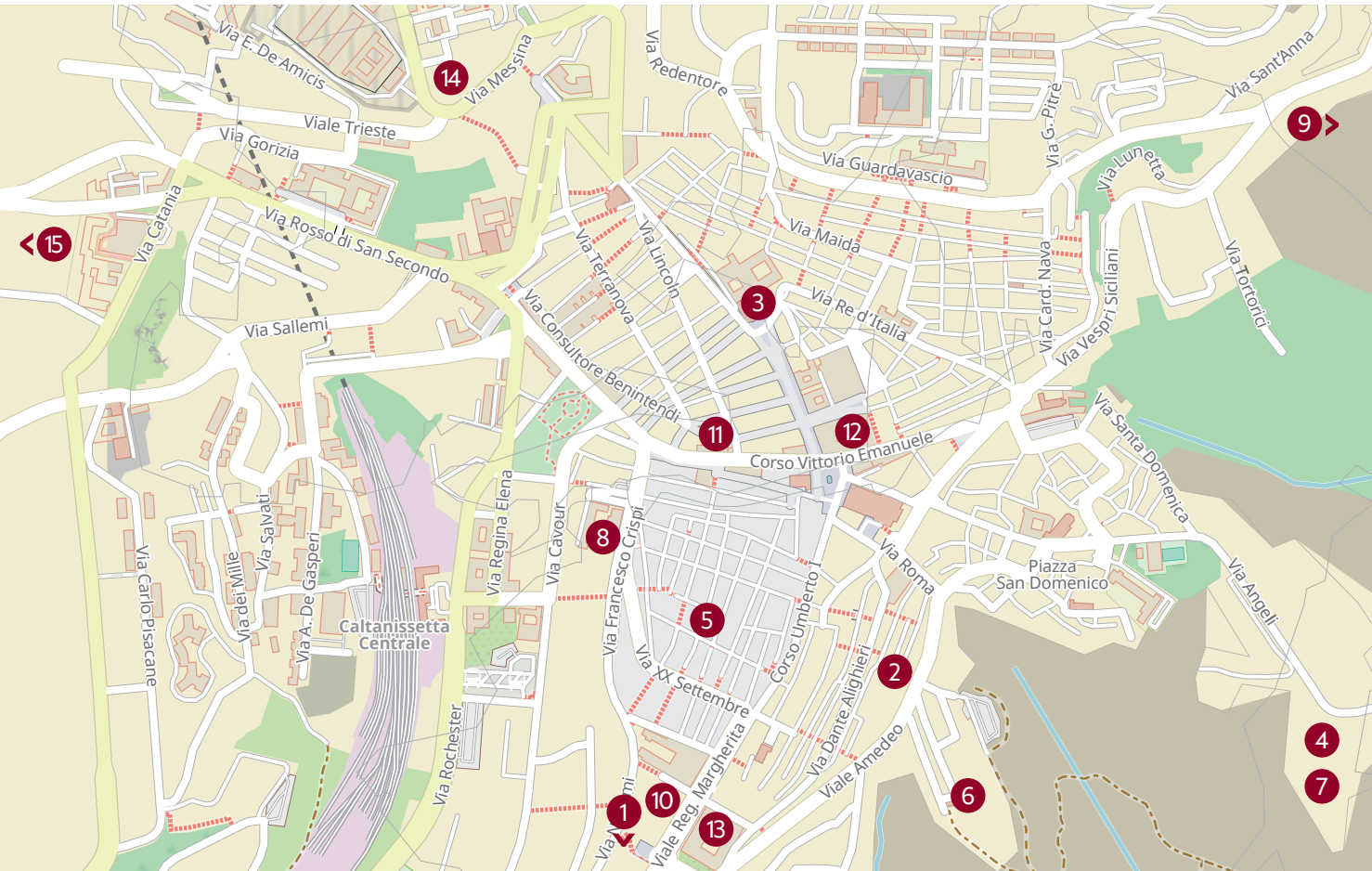
45 MIN

Il cimitero degli Angeli scavato nella roccia
Nasce nel 1878, a ridosso della chiesa di Santa Maria degli Angeli, del convento dei frati Minori Osservanti e del castello di Pietrarsosa. Immune dall'editto napoleonico del 1804, è rimasto intatto e testimonia la "gerarchizzazione" della cittadinanza dell'epoca, visto che ospita, accanto ai semplici sepolcri della gente comune, capelle funerarie gentilizie disegnate da architetti, ingegneri, scultori, scalpellini del tempo. Tra le tombe più spettacolari, quella dei Morillo di Trabonella, scavata in una cavità della roccia di Pietrarsosa, forse un'antica stanza del castello; la cappella gentilizia dei Testasecca, costruita da don Ignazio, il "signore delle zolfare", con guglie e una cripta che sfrutta il dislivello del terreno; e la cappella Calefati di grande effetto pittorico e con tanto di peristilio a colonne.



Caltanissetta

Il cuore dell'Isola. Terra di grano, di miniere, di pietanze antiche, di bellezze inaspettate. Caltanissetta, Qal'atan-nisah, il "Castello delle donne" degli Arabi che la conquistarono nel IX secolo, poi il feudo normanno, poi ancora il dominio dei Moncada di Paternò che la ebbero come contea per quattrocento anni, dal 1405 fino al 1812, fino all'abolizione della feudalità. Caltanissetta, la "Piccola Atene" degli anni Cinquanta del secolo scorso, quando nel salotto della casa editrice di Salvatore Sciascia sedevano Vittorini, Brancati, Quasimodo. Caltanissetta che adesso dalla terra e dalla cultura vuole ripartire. Abbazie, musei minerari, ville, palazzi nobiliari. Un patrimonio straordinario che, con la terza edizione de Le Vie dei Tesori, si mostra attraverso quindici luoghi tutti da scoprire.



NUMERI

- 1 CASA DEL MUTILATO**
VIALE REGINA MARGHERITA 49
- 2 CHIESA DI SAN FRANCESCO SANTUARIO DELL'IMMACOLATA IN SAN FRANCESCO**
VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 1
- 3 CHIESA DI SANT'AGATA AL COLLEGIO**
CORSO UMBERTO I
- 4 CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI**
VIA ANGELI 158
- 5 CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PROVVIDENZA**
VIA CARLO GOLDONI 65
- 6 CHIESA SANTUARIO SIGNORE DELLA CITTÀ**
VIA SAN NICOLÒ, 25
- 7 CIMITERO MONUMENTALE**
VIA ANGELI 23
- 8 EX PALAZZO DELLE POSTE**
VIA FRANCESCO CRISPI, 21
- 9 MUSEO E STABILIMENTO DI PRODUZIONE AVERNA**
VIA XIBOLI, 345
- 10 MUSEO DIOCESANO E CAPPELLA MAGGIORE**
VIALE REGINA MARGHERITA 29
- 11 PALAZZO BENINTENDE**
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 133
- 12 PALAZZO DEL CARMINE E TEATRO REGINA MARGHERITA**
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 1
- 13 PALAZZO DELLA PROVINCIA**
VIALE REGINA MARGHERITA, 28
- 14 VILLA GRAZIA**
VIA MESSINA, 83
- 15 VILLA TESTASECCA**
VIALE LUIGI MONACO 34

INFO



Come partecipare

Per partecipare basta acquisire il coupon per l'ingresso con visita guidata sul sito www.leviedeitesori.it e presentarsi sul luogo.

- Un coupon da **12 euro** è valido per **10 visite** a scelta tra i luoghi del circuito.
- Un coupon da **6 euro** è valido per **4 visite** a scelta tra i luoghi del circuito.
- Un coupon da **2.50 euro** è valido per un **singolo ingresso** a scelta tra i luoghi del circuito.

A tutti coloro che acquisiranno i coupon verrà inviata per mail una pagina dotata di un **codice QR**, come una carta d'imbarco. La pagina con il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet.

I coupon da 10 e da 4 visite sono disponibili pure nell'hub nell'ex Rifugio antiaereo - Centro espositivo d'arte contemporanea (salita Matteotti). I coupon singoli anche in tutti i luoghi aperti alle visite. I coupon non sono personali e possono essere utilizzati da più persone fino a esaurimento del loro valore.

Per chi è sprovvisto del coupon "multiplo" saranno disponibili agli ingressi dei luoghi esclusivamente ticket singoli da 2.50 euro. Sono esentati dal contributo soltanto i bambini sotto i 5 anni e gli accompagnatori delle persone con disabilità.

Le scuole o i gruppi organizzati che volessero stabilire data e orario della visita, possono scrivere all'indirizzo mail prenotazioni@leviedeitesori.it

Avvertenze

Il presente programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti consultare la pagina Facebook e il sito www.leviedeitesori.it

I coupon non utilizzati non vengono rimborsati.

A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo.

Centro informazioni

☎ **091 8420104** Dal 2 settembre al 4 novembre 2019 tutti i giorni dalle 10 alle 18

1 VIALE REGINA MARGHERITA 49

Casa Del Mutilato



Venerdì, Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19

🕒 30 MIN
♿

In ricordo dei soldati con la lapide di Diaz

La Casa del Mutilato fu costruita nell'area un tempo occupata dalla chiesa di San Giuseppe di Fuori: nacque con la partecipazione di enti pubblici e privati, tra cui il Comune (che fornì i terreni), della Provincia (che curò i lavori) e dell'associazione Mutilati. Sulle pareti esterne, ricoperte di travertino, spiccano i medaglioni in pietra con le insegne delle varie Armi. All'ingresso, una delle lapidi riporta il proclama della vittoria nella Grande Guerra firmato dal generale Diaz. Nel 1974 è stata installata un'altra lapide in ricordo di Santo Agnello, soldato del Genio Militare, mutilato e decorato della prima Guerra mondiale, fautore della realizzazione della Casa, fondatore e primo presidente della sezione nissena dell'Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.



2 VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 1

Chiesa di San Francesco Santuario dell'Immacolata in San Francesco



Venerdì, Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19

🕒 30 MIN
♿

Un antico ritratto con le fattezze del santo

Le prime notizie sulla chiesa risalgono già al 1460. Nel 1507 una bolla di Papa Giulio II concede ai frati Conventuali la facoltà di erigere il convento, abitato fino al 1866. Dopo la soppressione degli ordini religiosi, divenne asilo per orfani e convitto femminile, poi scuola. Oggi è sede dell'Ufficio tecnico comunale. La chiesa, a tre navate, possiede una torre campanaria a pianta quadrata e stucchi importanti. È stata restaurata più volte, l'ultima nel secondo dopoguerra. Possiede preziose opere d'arte, tra cui la statua dell'Immacolata attribuita al Bagnasco, portata in processione l'8 agosto. Nella ricca quadreria, attigua alla sacrestia, anche un dipinto del Borremans e un antico ritratto di Francesco d'Assisi che, tradizione vuole, riporti le reali fattezze del Santo.

3 CORSO UMBERTO I

Chiesa di Sant'Agata al Collegio



Venerdì, Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19

🕒 30 MIN
♿

La cappella dei Moncada decorata dal Marabitti

La chiesa a croce greca fu costruita per volontà della famiglia Moncada alla fine del XVI secolo. L'interno fu riccamente decorato tra '600 e '700 per volontà dei Gesuiti del Collegio. L'altare, dedicato al fondatore dell'ordine Sant'Ignazio di Loyola, fu realizzato su progetto dell'architetto Giovanni Amico, decorato con colorati marmi mischi, con motivi vegetali e uccelli esotici. La vicina cappella di Sant'Anna è stata affrescata da Luigi Borremans mentre la pala dell'altare maggiore è stata dipinta dal pittore messinese Agostino Scilla. Nel presbiterio, due grandi tele del pittore nisseno Vincenzo Roggeri, nella parte destra un altare marmoreo tardo ottocentesco della Madonna del Carmine. Il ricco portale è sormontato da putti di Ignazio Marabitti.



4 VIA ANGELI 158

Chiesa di Santa Maria degli Angeli



Venerdì, Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19

🕒 30 MIN
♿

La regia cappella del castello normanno

Il castello di Pietrarossa fu costruito dagli arabi su una rocca calcarea a picco su un burrone: di dominazione in dominazione, dai normanni agli svevi, arrivò ai Moncada, signori di Caltanissetta, e venne distrutto dal terremoto del 1567. A ridosso sorge la chiesa di Santa Maria degli Angeli (la Vetere): seconda parrocchia della città, poi regia cappella di Casa Sveva, prese il nome da un dipinto della Madonna degli Angeli, oggi al Collegio di Maria. Normanna, consacrata nel 1100, nel 1601 venne concessa ai Frati Minori Osservanti che, grazie alle generose offerte della contessa Luisa de Luna y Vega, costruirono il proprio cenobio nel 1604, ingrandendo anche la chiesa. Sconsacrata, nel 1873 diventò caserma. Dell'antico interno non rimane nulla, solo la planimetria normanna a navata unica.

5 VIA CARLO GOLDONI 65

Chiesa di Santa Maria della Provvidenza



Venerdì, Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19

🕒 30 MIN
♿

Il prezioso pavimento e lo scalone circolare

L'anno di fondazione della Chiesa della Provvidenza è incerto, si pensa risalga alla fine del 1400, dopo la cacciata degli ebrei per ordine di Ferdinando il Cattolico. Nel 1817 la chiesa venne ampliata per creare uno spazio maggiore per i fedeli; fu abbellita e decorata, venne realizzato il pavimento in mattoni di alabastro e collocato sull'altare maggiore, il quadro della Madonna della Provvidenza del Pollaci. Dal 1879 al 1895 sono aggiunti la sacrestia e lo scalone circolare. L'organo risale al 1910, dieci anni dopo viene sostituito l'altare in legno, rivestito da cristalli dipinti, con uno in marmo. Il portale è sormontato da una cornice di pietra con due acroteri e un medaglione centrale. L'interno, ad unica navata, ha la volta a botte e quattro cappelle laterali.



6 VIA SAN NICOLÒ, 25

Chiesa Santuario Signore della Città



Venerdì, Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19

🕒 30 MIN
♿

La chiesa degli zolfatari che custodisce il Cristo Nero

È la chiesa che custodisce il famoso Cristo Nero, il co-patrono della città. Le prime notizie risalgono al 1730, ma era intitolata a San Nicola di Bari. Quando nel XVIII secolo venne distrutta San Leonardo, venne trasferito qui il crocifisso ligneo in stile bizantino che, secondo la leggenda, fu trovato da alcuni *fogliamari* (raccoltori di erbe selvatiche) in una grotta vicino la città. Il crocifisso, annerito dal fumo delle candele, divenne il patrono della città. Dal 1859 ospitò la neonata Confraternita del SS. Crocifisso, formata dagli zolfatari, dopo il 1867, divenne la cappella dell'ospedale. E fu proprio frate Angelico Lipari ad avviare il restauro grazie alle donazioni dei conti Testasecca. Nell'anno delle tragedie nelle zolfare, 1881, da qui partivano cibo e soccorsi per le miniere.

